



LUCIANA PERCOVICH

femminismo illuminato

PERCHÉ NEL MONDO C'È UNO SQUILIBRIO DOVUTO ALLA SUPREMAZIA DEL MASCHILE SUL FEMMINILE? LO CHIEDIAMO A Luciana Percovich, UNA DELLE MAGGIORI STUDIOSE DI SPIRITUALITÀ FEMMINILE

*Testo / Sonia Sion
Foto / Luciana Bonassola*

Perché il paradigma patriarcale è così difficile da rovesciare?

Perché si regge su un immaginario che si è costruito nel corso degli ultimi sanguinosi millenni, spacciandosi come unico rimedio alla barbarie dello stato "primitivo", come unico sistema capace di guidare l'umanità verso il "progresso", come unica risposta possibile davanti alla paura che la potenza della natura e del femminile incute nei maschi che,

incapaci di dare la vita attraverso il loro corpo, hanno fatto del dare la morte la leva del loro potere.

Nel tuo libro "Oscure madri splendenti" (Venexia, 2007) c'è un lavoro di recupero delle origini del sacro femminile. Che cosa ha significato per noi donne la formalizzazione della dimensione spirituale da parte delle religioni storiche?

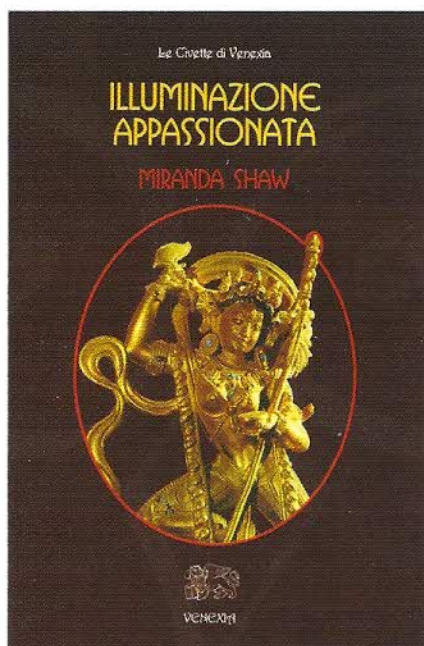
Non siamo solo state private della libertà di decidere dei nostri corpi, di seguire i ritmi della nostra sessualità, di esprimere le nostre inclinazioni e vocazioni, di muoverci liberamente e senza paura, ma abbiamo subito il furto della nostra anima.

E mentre il sacro era qualcosa che ognuna/o poteva esprimere nel corso della propria giornata attraverso la ritualità legata al cibo, alla danza, alle occupazioni "creative" e, collet-

tivamente, nel corso dei passaggi stagionali o delle fasi diverse della vita, la nascita delle religioni ha significato la creazione di una casta di addetti al sacro, unici legittimi attori e detentori delle conoscenze sulla vita, la morte e l'aldilà. Desacralizzazione della vita quotidiana e passivizzazione della gente sono stati i suoi nefasti corollari.

Qual è la tua opinione riguardo al tema ecologico?

Sono assolutamente convinta che se non si corregge l'evidente squilibrio in atto tra energie femminili e maschili (che non coincidono, si badi bene, con femmine e maschi, ma permeano femmine e maschi), rispettivamente orientate alla conservazione e alla cura le prime e allo sfruttamento e allo sperpero le seconde, ci si avvia verso un esito negativo dell'esperimento umano. Attraverso una crescita mostruosa della sofferenza. Creare e distruggere sono le due forze che agiscono nel cosmo e nei momenti di equilibrio tra le due nascono le galassie,



Attiva nel movimento delle donne fin dagli anni '70, Luciana Percovich ha tenuto corsi per la Libera Università delle Donne di Milano, diretto collane di saggistica e scritto su varie riviste occupandosi di medicina delle donne, scienza, antropologia, mitologia e spiritualità femminile. Tra le sue pubblicazioni, *La coscienza nel corpo. Donne, salute e medicina negli anni Settanta*, (Franco Angeli, 2005); *Oscure Madri Splendenti. Le radici del sacro e delle religioni*, (Venexia, 2007) e *Colei che dà la vita, Colei che dà la forma. Miti di creazione femminili*, (Venexia, 2009).

i mondi, la vita. A livello cosmico la scomparsa di una specie o di un pianeta è perfettamente normale, ma non è così se misuriamo gli eventi su scala umana. La coscienza che l'umanità ha sviluppato dovrebbe essere lo strumento per una ricerca consapevole dell'equilibrio, dentro e fuori di noi; attualmente ci troviamo in un momento di scontro decisivo, tra disperazione e speranza.

Quale progetto curi per la collana "Le civette Saggi" di Venexia?

A partire dall'inizio degli anni Settanta, nei paesi di cultura anglosassone si è sviluppato un filone di ricerche sulla dimensione femminile della spiritualità, che ha visto coinvolte teologhe, antropologhe e studiose del mito. Sono stati pubblicati numerosi testi di grande valore, quasi interamente ignorati dall'editoria italiana. Viceversa, hanno trovato accoglienza libri di più facile consumo i cosiddetti *New Age* e che hanno ben poco in comune con il lavoro delle donne sulla spiritualità. La collana "Le Civette Saggi" di Venexia cerca di riempire questo vuoto e di dare spazio anche alle ricerche italiane. Testi come quello di Mary

Daly e di Marija Gimbutas sono le pietre miliari di questo filone.

Nel libro di Miranda Shaw "Illuminazione Appassionata", che hai curato per Le civette Saggi (2010), si parla della sessualità come forma di conoscenza e strumento per la realizzazione spirituale. Che ruolo hanno avuto le donne?

Sono state le prime maestre che hanno insegnato ai discepoli maschi la via per raggiungere quella conoscenza "illuminata" che oggi si fa risalire a un qualche grande maestro di sesso maschile. Proprio sulla loro autorevolezza e libertà sessuale poggiavano la capacità di vedere le cose da un punto di vista più alto e più compassionevole della limitatezza umana e il loro insegnamento su come trasformare le emozioni negative e violente, che fanno parte di noi, in speranza e ricerca di sintonia con i ritmi delle grandi energie vitali: cioè in "nettare divino". Perché le donne, per il loro essere soglia tra la vita e il non-essere, sono naturalmente e appassionatamente "illuminate", mentre ogni uomo necessita di un lungo cammino di ricerca e di lavoro su di sé per raggiungere quello stesso stato. ■